

PROTOCOLLO D'INTESA SUI PROCEDIMENTI DI SORVEGLIANZA E MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli

e

Il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Campania

CONSIDERATA l'opportunità di aggiornare i contenuti del protocollo d'intesa del 29.10.2019 alla luce dell'esperienza maturata negli anni della sua applicazione e del proficuo confronto tra le parti interessate;

Convengono quanto segue

Art.1 - FINALITA' GENERALI

Il presente accordo è volto a individuare e definire buone prassi condivise per un'efficace gestione dei tempi, modalità e contenuti dei procedimenti di sorveglianza e delle misure alternative, senza pregiudicare l'autonomia valutativa e decisionale dell'A.G.

Art.2 - INCHIESTE SOCIO-FAMILIARI

Con riferimento alle richieste di indagine socio-familiare da parte del Tribunale di Sorveglianza, l'A.G. si impegna a richiedere all'U.E.P.E. lo svolgimento di inchieste socio-familiari:

- rispetto a soggetti la cui pena, anche residua, sia almeno superiore a nove mesi, tranne che in casi eccezionali o in particolari situazioni;
- almeno **tre** mesi prima dell'udienza fissata la valutazione delle risultanze dell'inchiesta, tranne che in casi eccezionali o in particolari situazioni;
- con richiesta contenente la data dell'udienza di cui sopra, il titolo di reato e la sentenza di condanna, eventualmente corredata dalla documentazione inerente al lavoro e ogni altro elemento utile all'espletamento dell'indagine.

L'U.E.P.E si impegna a trasmettere la relazione richiesta almeno **10** giorni prima della data di udienza.

Art.3 - AFFIDAMENTO IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI

Relativamente alle ordinanze di concessione, al fine di gestire più efficacemente l'esecuzione delle misure, si concorda che le prescrizioni dell'affidamento in prova contemplino:

- A. La possibilità, senza bisogno di specifica autorizzazione, a partecipare alle **iniziative trattamentali** proposte dall'U.E.P.E., in ambito regionale e in orario diurno. All'uopo all'affidato sarà prescritto di dare preventiva comunicazione alle Forze dell'Ordine. Per gli affidati ex art.94 del D.P.R. 309/90, al fine di favorire lo svolgimento del programma

- terapeutico di tipo residenziale o semi-residenziale, l'ordinanza conterrà un diretto rinvio recettivo al programma terapeutico approvato dal Ser.D. o altro ente analogo;
- B. La possibilità, senza bisogno di specifica autorizzazione, di recarsi presso **strutture sanitarie pubbliche o private o studi medici** per effettuare visite mediche e accertamenti specialistici, **in ambito regionale e in orario diurno**. All'uopo all'affidato sarà prescritto di dare preventiva comunicazione alle forze dell'ordine e consegnare poi la documentazione giustificativa, se fuori dal comune di residenza.
- C. La possibilità, senza bisogno di specifica autorizzazione, di **partecipare alle cerimonie religiose e civili** (concetto da intendere in senso restrittivo, cioè come comprendente solo la celebrazione in sé e non i festeggiamenti ad essa eventualmente connessi), riguardanti il condannato stesso oppure i suoi prossimi congiunti, per come definiti dall'art. 307 co.2 c.p. che integralmente si richiama, purché si svolgano in ambito regionale e in orario diurno. All'uopo all'affidato sarà prescritto di dare preventiva comunicazione alle forze dell'ordine e consegnare poi la documentazione giustificativa, se fuori dal comune di residenza.
- D. La possibilità, senza bisogno di specifica autorizzazione, di spostare il proprio domicilio nell'ambito dello stesso comune. All'uopo all'affidato sarà prescritto di dare preventiva comunicazione alle Forze dell'Ordine e all'U.E.P.E..
- E. la possibilità, senza bisogno di specifica autorizzazione, di presentarsi, se convocato, dinanzi all'Autorità Giudiziaria
- F. La possibilità per il direttore U.E.P.E. (o un funzionario delegato) di autorizzare:
- **il cambio di domicilio tra comuni diversi ma nell'ambito della medesima provincia** (punto n.3 prescrizioni tipo);
 - gli spostamenti temporanei nell'ambito della provincia, per motivi di lavoro documentati;
 - la modifica degli orari giornalieri di uscita e di rientro, per gravi e documentate esigenze familiari di natura sanitaria e per motivi di lavoro documentati (solo per gli affidati dalla libertà).
- Nei casi di deroga, sarà cura dell'U.E.P.E. inviare tempestiva comunicazione al magistrato procedente (pec della sezione) e alle forze dell'ordine. Il magistrato procedente si riserva la facoltà di modificare i termini della deroga o ripristinare le prescrizioni originarie.

Le Parti si impegnano ad adottare il modello di "Verbale delle prescrizioni per l'affidamento in prova ex art. 47 l.p." allegato, che costituisce parte integrante del presente Protocollo d'intesa, fermo restando la facoltà dell'A.G. di aggiungere e/o modificare le prescrizioni secondo le esigenze del caso concreto.

In caso di ratifica di misura concessa in via provvisoria, nel dispositivo sarà indicata la conferma delle prescrizioni previste in sede di applicazione e delle successive modifiche.

Art.4 - DETENZIONE DOMICILIARE

Per i detenuti domiciliari le parti concordano che sia prevista, nell'ordinanza, l'autorizzazione ad allontanarsi dal domicilio:

- Per motivi di salute, in ambito provinciale;
- per recarsi all'U.E.P.E., nei soli casi di convocazione scritta da parte dei funzionari o per prendere parte a iniziative trattamentali che si svolgono presso la sede;

- per esigenze correlate ad urgenti motivi di salute dei figli minori, qualora si tratti di genitore unico.

In tali casi il condannato dovrà dare preventiva comunicazione alle forze dell'ordine e consegnare la documentazione giustificativa.

Art. 5 - COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni destinate all'U.E.P.E. devono essere trasmesse unicamente all'indirizzo PEC prot.uepe.napoli@giustiziacert.it.

Nel contenuto della richiesta / nota di trasmissione è specificato, in alto a destra, il destinatario: **"Al Nucleo Pol. Pen. UIEPE NAPOLI"** - se trattasi di intervento richiesto al nucleo di pol. pen. presso l'UIEPE;

"All'Area Misure UIEPE Napoli". - se trattasi di intervento di servizio sociale.

Se la richiesta è indirizzata sia ai funzionari di servizio sociale che al nucleo, devono essere indicati entrambi i destinatari e le diverse tipologie di richiesta (**"Area Misure UIEPE Napoli + Nucleo Pol.Pen. UIEPE Napoli"**).

Quanto all'UIEPE le istanze devono essere trasmesse all'indirizzo uffserv.napoli@giustiziacert.it mentre le successive comunicazioni devono essere trasmesse all'indirizzo della sezione competente.

Gli Uffici UIEPE non possono ricevere e trasmettere al Tribunale reclami avverso i provvedimenti dei magistrati, per i quali valgono unicamente le regole del codice di procedura penale.

Art.6 - IMPEGNI COMUNI

Le parti si impegnano ad effettuare incontri periodici volti a monitorare l'efficacia e il buon esito del presente accordo operativo.

Le parti convengono, altresì, di promuovere una collaborazione continuativa tra il Presidente, i Magistrati di Sorveglianza, i Responsabili delle cancellerie del Tribunale e il Direttore dell'UEPE per la Campania, i Direttori degli Uffici locali e i Responsabili dell'Area Misure e Sanzioni di comunità.

Le parti si impegnano, infine, a effettuare un monitoraggio semestrale per valutare l'efficacia del presente accordo e a realizzare iniziative di formazione congiunta su specifici argomenti o esigenze operative che dovessero presentarsi.

ART.7 - DURATA

Il presente accordo ha validità di 2 anni e sarà tacitamente rinnovato alla scadenza, salvo diversa determinazione delle parti.

Napoli, li 27 settembre 2024

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza



MIRRA PATRIZIA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
30.09.2024 10:49:28 GMT+01:00

Il direttore dell'Ufficio Interdistrettuale
di Esecuzione Penale Esterna per la Campania



NANNOLA
CLAUDIA
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA
27.09.2024
12:42:15
GMT+01:00